PREMESSA

A meno di un anno della pubblicazione di: "Orme di piedi scalzi", il romanzo premiato al Concorso internazionale dei Due Mari XXVI Edizione, l'Avv. Antonino Cosco, penalista del Foro di Crotone, nativo e residente in Petilia Policastro, ritorna con una nuova ed affascinante opera dal titolo: "Il grido della Sibilla".

Il libro, che può essere definito un saggio in veste di romanzo, completo e molto argomentato, ci conduce alla riscoperta della antica civiltà classica e del favoloso mondo dei miti. Gli "Dei" vengono colti nella loro origine, nel loro significato scientifico, artistico, religioso e presentati ora, come ombre di passaggio, attraverso avvenimenti, fatti culturali, sociali, economici e fenomeni naturali, nei quali si agita incerta la vita ricca ed inquieta dell'uomo contemporaneo.

Attraverso le tematiche trattate con limpidezza, l'autore non si limita all'analisi dei fenomeni e delle forze della natura o alla narrazione antropologica, solo per far rivivere i mitici personaggi divini che hanno popolato la poesia omerica ed esiodea, ma delinea affascinanti e concrete piste, sulle quali la saggezza del pensiero antico insegue una civiltà, che corre a precipizio e travolge nella sua corsa i valori umani.

La mitologia, del resto, è stata sempre al centro del pensiero critico di letterati e filosofi. Al di là della convergenza dei vari punti di vista degli antichi critici che trasferirono all'unità del divino la moltecipità delle figure dominanti del mito, gli dei, in quanto ad essa riconduceva la pluralità delle caratteristiche

proprie del mondo umano (Senofane di Colofane) o vedevono nei miti un significato allegorico, sotto i cui nomi divini si celavono forze della natura e qualità morali (Teagen di Reggio), "gli dei pagani - scrive il nostro autore in un passaggio nel suo libro -"non sono morti, ma se ne sono andati. Non hanno resistito alla sfida del tempo".

Ma, prima di sparire del tutto, si sono riuniti per l'ultima volta nell'unica oasi superstite del paradiso terrestre, la Sila Piccola, regno di Pan, per affidare alla "Sibilla" misteriosa un messaggio di speranza.

Franco Filottete Rizza